

Sovrabbondanza
saturazione
trasgressione

L'eccesso nella lingua
nella letteratura
e nella cultura

A cura di
EWA TICHONIUK-WAWROWICZ

Revisori scientifici

JOANNA JANUSZ

BEATRICE BARBALATO

ALVARO BARBIERI

LUCA MORLINO

LUCIANA PASQUINI

FEDERICA RE



UNIVERSITY
OF ZIELONA GÓRA

Tom został sfinansowany ze środków Uniwersytetu Zielonogórskiego.

Il volume è stato realizzato grazie al finanziamento dell'Università di Zielona Góra.



Attribuzione - Condividi allo stesso modo 4.0 Internazionale (CC BY-SA 4.0)

ISBN ISBN 978-83-63268-87-9

Gnome Editrice, Polonia

www.wydawnictwognome.pl

marek@wydawnictwognome.pl



Luca Palmarini

 <https://orcid.org/0000-0002-4223-8290>

Uniwersytet Katolicki im. Jana Pawła II w Lublinie

Bikiniarze: analisi sociolinguistica del lessico riguardante la prima subcultura polacca

Bikiniarze: sociolinguistic analysis
of the lexicon concerning the first Polish subculture

Abstract

The purpose of this article is to present the terminology used to define the Polish subculture of *bikiniarze*, which spread in the 1950s. After presenting the general sociological context, in which the nonconformist and hedonistic character of the phenomenon is highlighted, the entry *bikiniarz* is diachronically analyzed, first in the monolingual Polish dictionaries, normative and words of foreign origin, to characterize its evolution and, at the same time, the manipulation carried out during the period in which the communist system was in force. Next, we look at how the word *bikiniarz* is lemmatized in bilingual Polish-other language dictionaries, to find different ways to translate it. The concluding phase of the research will pertain to the precise terminology employed to delineate the distinct components of the customary attire of this subculture. This will enable the substantiation of a significant Western influence from a linguistic standpoint, including British and American English, French, and Italian languages. Additionally, the playful nature of these neologisms of the era will be examined, as well as the historical-linguistic legacy that they have left behind.

KEYWORDS

bikiniarz; *bikiniarze*; Polish subculture; youth clothing.

Introduzione

Tra la fine degli anni Quaranta e gli inizi degli anni Cinquanta del XX secolo, in Polonia si diffuse il fenomeno socio-culturale dei *bikiniarze* (singolare: *bikiniarz*), che molti, tra cui Maciej Chłopek, autore di una

monografia sul tema, non esitano a definire la prima subcultura giovanile polacca¹. Non si trattò di un episodio isolato, poiché nello stesso periodo, da entrambi i lati della Cortina di ferro, fecero la loro comparsa fenomeni di costume giovanili, che presentavano alcune similitudini: dalla Francia agli Stati Uniti, dalla Romania all'Unione Sovietica. Si trattava di subculture nate come conseguenza delle tendenze globali di allora, che spesso vengono identificate nella Generazione 52² e i cui elementi caratterizzanti comuni erano l'interesse verso una moda assai originale e particolari generi musicali. Tuttavia, ogni singola subcultura presentava al tempo stesso alcune caratteristiche specifiche che la distinguevano parzialmente dalle altre; i *bikiniarze* non facevano eccezione. Anche se tale fenomeno ebbe una durata relativamente breve, il concatenarsi degli eventi e il suo ruolo svolto in un momento particolare della storia polacca, quello dei cambiamenti del 1956, hanno fatto sì che l'immagine sociale degli aderenti a questa subcultura sia ancora nitida ai giorni nostri.

Scopo della seguente ricerca è l'analisi sociolinguistica del lessema stesso *bikiniarz*, dei suoi eventuali sinonimi nella lingua polacca, delle sue traduzioni o tentativi di traduzione in altre lingue, così come della terminologia riguardante gli aspetti caratterizzanti l'abbigliamento dei rappresentanti di tale subcultura. A livello sociolinguistico disponiamo di alcune interessanti considerazioni, soprattutto in una pubblicazione

¹ MACIEJ CHŁOPEK, *Bikiniarze. Pierwsza polska subkultura*, Wydawnictwo Akademickie Żak, Warszawa 2005.

² Ivi, p. 11. Con la definizione "Generazione 52" si intende appunto una serie di subculture giovanili sviluppatasi a cavallo tra la fine degli anni Quaranta e gli inizi degli anni Cinquanta del XX secolo, che guardavano con un certo fascino allo stile di vita americano. Tra esse possiamo citare come esempio quella degli *Stilyagi*, la prima subcultura giovanile in Unione Sovietica.

di Tomasz Głogowski³ e nell'opera di Chłopek, esposte all'interno del più ampio ambito sociologico da essi analizzato. Il lessico specialistico riguardante la collettività dei *bikiniarze*, in particolare il loro abbigliamento anticonformista, viene spesso presentato, per la sua esoticità ed eccentricità, anche in articoli di ambito divulgativo, ma nella maggior parte dei casi ci si limita a citare alcuni termini e il loro significato. Manca ancora, quindi, una ricerca maggiormente circoscritta all'ambito linguistico, a cui si cerca in parte di sopperire con questo intervento.

Bikiniarz: per una prima definizione del termine e della subcultura

Al fine di presentare il fenomeno giovanile in questione partiamo, chiaramente, dalla definizione del lessema *bikiniarz* in opere di carattere sociologico pubblicate nel periodo successivo a quello della Repubblica Popolare. Zdzisław Zblewski⁴ definisce *bikiniarz*

przedstawiciel polskiej subkultury młodzieżowej z lat 50., wyrażający swój non-konformistyczny stosunek do rzeczywistości głównie przez charakterystyczny, jaskrawo kolorowy ubiór.

(*rappresentante della subcultura polacca giovanile degli anni '50, che esprime il suo atteggiamento anticonformista verso la realtà, soprattutto per mezzo del suo abbigliamento vistosamente colorato*)⁵.

³ TOMASZ M. GŁOGOWSKI, *Bikiniarze – próba portretu*, in "PAL (Przegląd Artystyczno-Literacki)", (121–122) 3/4 (2002).

⁴ ZDZISŁAW ZBLEWSKI, *Leksykon PRL-u*, Wydawnictwo Znak, Kraków 2000, p. 19.

⁵ Tutte le traduzioni presenti nel testo, salvo diverse indicazioni, sono da ascrivere all'autore dell'articolo.

Mirosław Pęczak⁶, invece, alla voce *bikiniarze* propone:

<ang. *jitter-bugers*, fr. *Zazou*>, subcultura funkcyjująca w Polsce w latach 1950–60. Z wyglądu b. przypominali nieco brytyjskich → teddy boys.

(<ang. *jitter-bugers*, fr. *Zazou*>, subcultura attiva in Polonia negli anni 1950–1960. In parte i b[ikiniarze] ricordavano per l'aspetto i britannici → teddy boys).

In entrambi i casi, quindi, si registra fin da subito il lessema caratterizzante *subcultura*. Di seguito viene descritto l'abbigliamento; Pęczak⁷, Zblewski⁸ e Piotr Ambroziewicz⁹ classificano alcune componenti distintive legate al modo di vestire dei *bikiniarze*, come la giacca classica portata di qualche taglia in più, definita *manior*, la cravatta, *krawatto*, larga e raffigurante panorami di isole tropicali (nello specifico l'atollo Bikini) oppure silhouette di ragazze *pin-up*, spesso dipinti a mano; pantaloni leggermente accorciati sopra la caviglia, per rendere visibili i *piratki*, o *singsing*, ovvero 'i calzini colorati'; le scarpe di camoscio, *zamszaki*, con una suola spessa e chiara chiamata *ślónina*, 'lardo'; la pettinatura caratterizzata da capelli lunghi, spesso all'indietro, definita *plereza*, ma anche *jaskółka*, 'a rondine', *mandolina* e ancora *kaczy kuper*, 'codrione d'anatra'; il cappello a falda larga detto invece *naleśnik*, 'crespella'¹⁰. A completare il ritratto del *bikiniarz* non poteva mancare la sigaretta, *camela*, e, a volte, in una tasca della giacca, una bottiglia denominata *pół basa*, espressione che in gergo indica 'mezzo litro di vodka'.

⁶ MIROSLAW PĘCZAK, *Mały słownik subkultur młodzieżowych*, Wydawnictwo Naukowe Semper, Warszawa 1992, p. 12.

⁷ PĘCZAK, *op. cit.*, p. 12.

⁸ ZBLEWSKI, *Leksykon PRL-u*, *op. cit.*, p. 19.

⁹ PIOTR AMBROZIEWICZ, *Złote lata polskiej chuliganerii*, PWN, Warszawa 2018, p. 47.

¹⁰ Il *naleśnik*, leggermente più spesso della crespella italiana, può essere servito anche non arrotolato, proprio da qui la somiglianza con il cappello a falda larga.

Agli inizi questa subcultura coinvolse gruppi elitari provenienti da fasce più benestanti¹¹; come quasi sempre accade per tali fenomeni, essa si diffuse nelle grandi città, ma si hanno testimonianze del fatto che in seguito prese piede anche in alcuni centri minori¹².

Il periodo culminante del movimento, iniziato a cavallo tra gli anni Quaranta e gli anni Cinquanta del XX secolo, si ebbe dal 1953 al 1956, ovvero fino al momento in cui scoppiarono le rivolte a Poznań e a Budapest. Dal punto di vista concettuale, il motivo principale dell'esistenza di questa collettività era proprio il forte fascino per gli Stati Uniti, per le mode allora dominanti oltreoceano, non solo per quanto riguardava l'abbigliamento, ma anche la musica e il ballo. Inoltre, i *bikiniarze* manifestavano una forte disaffezione per la politica, orientandosi invece verso una visione edonistica del mondo¹³, arrivando persino a esprimere una certa ironia nei confronti del sistema comunista polacco e del suo grigiore, irriso anche attraverso i colori sgargianti dei vestiti che sfoggiavano. In seguito a tale atteggiamento, il regime decise di intraprendere una battaglia contro questa subcultura, ritenuta fuorviante e sovversiva; in una pronta azione di propaganda si iniziò a identificare chi vi aderiva con semplici bande di teppisti. Infatti, nella versione imposta dal partito, i termini *bikiniarz* e *chuligan* (anglicismo adattato utilizzato dal regime anche per mettere in evidenza i lati peggiori del capitalismo) arrivarono ad assumere praticamente lo stesso significato¹⁴. Dopo le prime critiche, che coinvolsero la stampa

¹¹ HUBERT WILK, *Maciej Chłopek, Bikiniarze. Pierwsza polska subkultura* (recensione), in "Polska 1944/45–1989. Studia i materiały", 7 (2006), p. 408.

¹² CHŁOPEK, *Bikiniarze...*, op. cit., p. 91.

¹³ ZBLEWSKI, *Leksykon PRL-u*, op. cit., p. 19.

¹⁴ WFDiF [Wytwórnia Filmów Dokumentalnych i Fabularnych], *Operator was pod-*

di regime tramite articoli e versi poetici dal carattere ironico e denigratorio – grazie a cui, però, si hanno importanti testimonianze del lessico specialistico per definire tale subcultura e i suoi tratti distintivi¹⁵ –, si passò a un attacco ancora più violento che sfociò, nel mese di novembre del 1951, nel noto “processo ai *bikiniarze*”, in cui venne portato a giudizio un gruppo formato da quattro ragazzi capeggiati da Zbigniew Burmajster. In seguito a vari capi di accusa – tra cui l’odio per il sistema comunista e lo spionaggio a favore degli Stati Uniti – lo stesso Burmajster e un secondo esponente del gruppo vennero condannati a morte¹⁶. Si trattò di un “processo esemplare”¹⁷, ideato con il chiaro scopo di allontanare i giovani polacchi dalla tentazione di aderire

patrzył, <https://www.youtube.com/watch?v=JoafLPSVYIE> [consultato il 20.06.2023].

¹⁵ P. es., Janusz Minkiewicz descrive i *bikiniarze* con versi denigratori come “Pali bubek Camela” (‘il moccioso fuma una siga’) oppure “[...] popija kawę Nesca tę proszku” (‘[...] sorseggia il caffè Nesca, quello in polvere’); JANUSZ MINKIEWICZ, *Pigułki*, Czytelnik, Warszawa 1951, p. 28. Spesso il ritratto impietoso del *bikiniarz* da parte della stampa di regime era accompagnato dai versi: “Ta odmiana chuligana / Strój – jak bażant, mózg barana / Skończyć z tym najwyższy czas”. Trad. it. (libera): “È un tipo di hooligan / Abbigliamento da fagiano, cervello di un caprone / È ora di farla finita con tutto ciò”. Cfr. AMBROZIEWICZ, *Złote lata...*, *op. cit.*, p. 47. Nel video sopra citato si ironizza sull’uso degli anglicismi da parte dei *bikiniarze* e sulla decadenza capitalista con l’espressione *gole girlsy*, ‘girls nude’, riguardante le *pin up* dipinte a mano sulle cravatte.

¹⁶ La pena venne poi commutata in ergastolo, in seguito alla grazia concessa da Bolesław Bierut. Burmajster uscì tuttavia di prigione nel 1958. JAN ŻARYN (senza data), *Indeks represjonowanych w PRL z powodów politycznych – Kwestionariusz osoby represjonowanej*, documento nr WSR /Wa/0062, https://ipn.gov.pl/represje/pdf_file/0008/97379/Burmajster_Zbigniew.pdf [consultato il 20.11.2023].

¹⁷ ANNA IDZIKOWSKA-CZUBAJ, *Funkcje kulturowe i historyczne znaczenie polskiego rocka*, Wydawnictwo Poznańskie, Poznań 2006, p. 105; ZBIGNIEW ROMEK, *Walka z amerykańskim zagrożeniem w okresie stalinowskim*, “Polska 1944/45–1989”, V (2001), p. 189.

a movimenti giovanili di tal tipo. Il processo ai *bikiniarze* ci offre la conferma del fatto che i vertici del partito trattarono seriamente la questione sin dagli inizi¹⁸ e che la lotta contro le influenze apportate dal modello di vita americano non si limitava alle parole. Tuttavia, questa subcultura continuò a esistere per tutta la prima metà del decennio in questione, per poi perdere di intensità nel 1956, anno in cui, in seguito agli eventi dell'Ottobre polacco, il regime optò per un corso politico più morbido, il che, di conseguenza, affievolì la contestazione generale e il fenomeno giovanile stesso.

La voce *Bikiniarz* in alcuni dizionari polacchi monolingui e dei termini di origine straniera

Al fine di osservare gli sviluppi del lessema polacco utilizzato per definire tale subcultura, di seguito si propone un'analisi in chiave diacronica attraverso le sue lemmatizzazioni in alcuni dizionari della lingua polacca, per integrare il lavoro già in parte intrapreso da Głogowski.

Il sostantivo *bikiniarz*, formazione resa dal prestito non integrato *bikini* e dal suffisso agentivo *-arz*, indica un rappresentante di questo fenomeno giovanile, ma esistono anche il collettivo *bikiniarstwo*, che serve a definire il gruppo stesso, oppure, lo stile di vita intrapreso dai suoi componenti, e l'aggettivo *bikiniarski*. *Bikiniarz* è stato lemmatizzato per la prima volta nel 1958 nel dizionario *Słownik*

¹⁸ ROMEK, *Walka z amerykańskim...*, op. cit., p. 189.

*Języka Polskiego*¹⁹, nella cui definizione, citata anche da Głogowski²⁰, leggiamo:

Osobnik popisujący się jaskrawym ubiorem (zwłaszcza egzotycznym krawatem), bardzo wąskimi spodniami, pozujący na «złotego młodzieńca» w stylu «amerykańskim»

(Individuo che sfoggia abiti vivaci [soprattutto una cravatta esotica], pantaloni molto attillati, fingendosi un «ragazzo d'oro» in stile «americano»).

cui segue un tentativo di chiarimento etimologico del lemma:

Od nazwy wyspy Bikini, która się stała [sic!] w Polsce symbolem egzotyki i braku więzi z polskim środowiskiem (wyraz użyty po raz pierwszy po próbnym wybuchu bomby atomowej w 1946 roku w pobliżu Bikini).

(Dal nome dell'isola di Bikini, divenuta in Polonia simbolo di esotismo e di mancanza di legame con l'ambiente polacco [la parola fu usata per la prima volta dopo il test dell'esplosione di una bomba atomica nel 1946 vicino a Bikini]).

Tenendo in considerazione il periodo in cui tale voce venne elaborata, non sorprende il suo valore semantico negativo e ironico; ciò trova conferma nell'utilizzo del lessema *osobnik*, 'individuo', così come, in chiave grafica, nell'uso delle virgolette basse per sottolineare, in modo appunto sarcastico, la finzione estetica e amorale dello *złoty młodzieniec*, 'ragazzo d'oro', *w stylu amerykańskim*, in 'stile americano'. La critica al *golden boy* e al sistema capitalista occidentale è quindi fin da subito latente. Inoltre, si osserva come venga sottolineato un certo distacco dalla cultura polacca; tale pensiero poteva facilmente essere interpretato come una mancanza di amor patrio e disfattismo nei confronti della Polonia comunista.

¹⁹ WITOLD DOROSZEWSKI (a cura di), *Słownik języka polskiego*, PWN, Warszawa 1958, vol. I, s.v. *bikiniarz*.

²⁰ GŁOGOWSKI, *Bikiniarze...*, *op. cit.*, p. 40.

Al fine di osservare eventuali evoluzioni diacroniche del lessema *bikiniarz*, si sono raccolte le definizioni di tale entrata in alcuni dizionari monolingui della lingua polacca (tra cui quello del 1958 sopraccitato e di cui, per tale motivo, la traduzione non si renderà necessaria), in due dizionari dei termini di origine straniera pubblicati in formato cartaceo, infine in altri due normativi più recenti, pubblicati online.

Tabella 1. La voce *bikiniarz* lemmatizzata in alcuni dizionari monolingui polacchi

Dizionario monolingue	Definizione dell'entrata <i>bikiniarz</i>
<i>Słownik Języka Polskiego</i> (1958), vol. I (A–Ć) Witold Doroszewski (a cura di)	Osobnik popisujący się jaskrawym ubiorem (zwłaszcza egzotycznym krawatem), bardzo wąskimi spodniami, pozujący na «złotego młodzieńca» w stylu «amerykańskim». Od nazwy wyspy Bikini, która się stała [sic!] w Polsce symbolem egzotyki i braku więzi z polskim środowiskiem (wyraz użyty po raz pierwszy po próbnym wybuchu bomby atomowej w 1946 roku w pobliżu Bikini).
<i>Mały Słownik Języka Polskiego</i> (1968) Halina Auderska, Zofia Lempicka, Stanisław Skorupski	«Osobnik popisujący się jaskrawym ubiorem, pozujący na „złotego młodzieńca” w stylu amerykańskim» <od wyspy Bikini> ²¹
<i>Słownik Języka Polskiego</i> (1978), vol. I (A–K) Mieczysław Szymczak (a cura di)	<i>Przestarz.</i> «młody człowiek ubierający się ekstrawagancko, w sposób przesadnie modny» <od nazwy atolu> ²²
<i>Słownik Wyrazów Obcych PWN</i> (1982) Jan Tokarski (a cura di)	<może od nazwy atolu <i>Bikini</i> – miejsca próbnego wybuchu bomby atomowej w 1946 r.> <i>przestarz.</i> młody człowiek ubierający się w sposób jaskrawy i przesadnie, karykaturalnie modny (egzotyczny krawat, wąskie spodnie, niedbała fryzura itp.) pozujący na „złotego młodzieńca” w stylu amerykańskim ²³

²¹ Trad. it.: «Individuo che sfoggia abiti vivaci, atteggiandosi a ‘ragazzo d’oro’ in stile americano» <dall’isola Bikini>.”

²² Trad. it.: «*Desueto.* «Giovane che veste in maniera stravagante, seguendo una moda esagerata». <Dal nome dell’atollo>.”

²³ Trad. it.: «<forse dal nome dell’atollo *Bikini*, luogo dell’esplosione-test della bomba atomica nel 1946> *Desueto.* Giovane che si veste in modo vistoso ed esagerato,

<p><i>Nowy Słownik języka polskiego</i> PWN (2002) Elżbieta Sobol (a cura di)</p>	<p><i>pot.</i> «w latach pięćdziesiątych: młody człowiek ubierający się ekstrawagancko, wzorujący się na stylu młodzieży amerykańskiej»²⁴.</p>
<p><i>Wielki Słownik Wyrazów Obcych</i> (2003) Mirosław Bańko (a cura di)</p>	<p>«przedstawiciel polskiej subkultury młodzieżowej z lat pięćdziesiątych XX w., wyrażający swój krytyczny stosunek do wszelkiego rodzaju norm społeczno-obyczajowych głównie przez charakterystyczny jaskrawo kolorowy ubiór (egzotyczny krawat, wąskie spodnie, kolorowe skarpetki itp.) i fryzurę (plerezę), wzorujący się na stylu młodzieży amerykańskiej». • bikiniarski -scy, <od bikini>²⁵</p>
<p><i>Wielki Słownik Języka Polskiego</i> (online) (di seguito <i>WSJP</i>)</p>	<p>w latach 50. XX w. w PRL: młoda osoba, która buntuje się przeciw narzucanym przez władzę i społeczeństwo normom społecznym i wzorcem zachowań, okazując fascynację amerykańskimi wzorcami kulturowymi, głównie przez noszenie ekstrawaganckiego ubioru i słuchanie jazzu²⁶</p>
<p><i>Słownik Języka Polskiego</i> (online)</p>	<p>«przedstawiciel polskiej subkultury młodzieżowej z lat pięćdziesiątych XX w., odrzucający obowiązujące wówczas normy społeczno-obyczajowe». • bikiniarski • bikiniara • bikiniarstwo²⁷</p>

caricaturale (cravatta esotica, pantaloni attillati, acconciatura trasandata, ecc.) che si atteggia a ‘ragazzo d’oro’ in stile americano”.

²⁴ Trad. it.: “< Colloq. «Negli anni Cinquanta: giovane che si veste in maniera stravagante, ispirandosi allo stile della gioventù americana»”.

²⁵ Trad. it.: “«Rappresentante della subcultura giovanile polacca degli anni Cinquanta del XX sec., che esprime il suo atteggiamento critico verso tutti i tipi di norme sociali e morali, principalmente attraverso lo sfoggio di abiti caratteristici e dai colori vivaci (cravatta esotica, pantaloni stretti, calzini colorati, ecc.) e l’acconciatura (plereza), ispirandosi allo stile della gioventù americana». • **bikiniarski** -scy, <da bikini>”.

²⁶ Trad. it.: “Negli anni ’50 del XX sec., nella Repubblica Popolare di Polonia: giovane che si ribella alle norme sociali e ai modelli comportamentali imposti dalle autorità e dalla società, mostra fascino per i modelli culturali americani, principalmente indossando abiti stravaganti e ascoltando jazz”.

²⁷ Trad. it.: “«Rappresentante della subcultura giovanile polacca degli anni Cinquanta del XX sec., che rifiutava le norme sociali e morali allora in vigore»”.

Ancora negli anni Sessanta viene mantenuta una definizione quasi identica, comprendente l'epiteto *individuo*, le critiche al sistema americano e l'etimologia del termine. Quest'ultima si ritrova anche nei dizionari successivi, ma spesso la riscontriamo altresì nelle parole di diversi autori polacchi, come, p.es., Leopold Tyrmand e Marek Hłasko (il primo scrive riguardo ai *bikiniarze* nei suoi due capolavori *Zły* e *Dziennik 1954*), oppure Jacek Kuroń il quale, circa l'origine del nome che definisce questa subcultura, cita proprio la cravatta:

obowiązkowo bardzo szeroki, w zasadzie malowany ręcznie. Szczególnie modne były z wysepką i palmą, pod palmą naga dziewczyna, często nad tym pojawiał się taki grzybek (niby atomowy), miał to być atol Bikini. Stąd zresztą nazwa – bikiniarze²⁸.

(Necessariamente molto ampia, sostanzialmente dipinta a mano. Particolarmente di moda erano quelle con un'isola e una palma, con una ragazza nuda sotto la palma, spesso con un fungo (presumibilmente nucleare) raffigurato sopra; si supponeva fosse l'atollo Bikini. Da qui, del resto, il nome bikiniarze).

Tornando alle lemmatizzazioni, osserviamo come a partire dal 1978 appaia la marca categoriale *przestarzały*, 'desueto'. Il fatto che il fenomeno fosse ormai estinto ha portato alla scomparsa delle suddette critiche e a un'esposizione leggermente più moderata del valore semantico del lemma, ma si provava anche a diffondere l'idea di qualcosa ormai lontano nel tempo e di troppo eccentrico. Nei dizionari del XXI secolo, invece, si opta, giustamente, per la localizzazione temporale, ovvero gli anni Cinquanta del XX secolo, poiché, in virtù delle varie ricerche sociologiche di carattere scientifico e dei numerosi articoli divulgativi su tale fenomeno di costume, il termine non risulta affatto desueto, bensì

²⁸ JACEK KUROŃ, *Wiara i wina. Do i od komunizmu*, Niezależna Oficyna Wydawnicza, Warszawa 1989, p. 44.

specialistico nell'ambito storico. I dizionari del periodo in cui la Polonia è entrata nel sistema delle economie di mercato presentano, senza più censure, anche l'atteggiamento critico che i *bikiniarze* mostravano verso la società loro coeva, di cui in precedenza, per ovvi motivi, non si faceva invece cenno. In alcune opere lessicografiche si conferma la presenza dell'aggettivo *bikiniarski* e del sostantivo *bikiniarstwo*.

Bikiniarz in alcuni dizionari bilingui polacco-altra lingua

In precedenza si è specificato come il fenomeno dei *bikiniarze* fosse una variante degli effetti della Generazione 52 e di come esistessero anche altre subculture per molti aspetti simili a quella polacca. Nella tabella seguente (tabella 2) si passano in rassegna, attraverso dizionari bilingui polacco-altra lingua, le lemmatizzazioni dell'entrata *bikiniarz* e i traducenti proposti nelle lingue europee più popolari, cui si aggiunge, per una vicinanza culturale, il ceco. Le soluzioni proposte nei dizionari italiano-polacco verranno invece riportate nel paragrafo successivo, al fine di un ulteriore approfondimento.

Tabella 2. I traducenti dell'entrata *bikiniarz* in alcuni dizionari bilingui polacco-altra lingua

Autore	Sezione bilingue	Titolo	Definizione
Jan Stanisławski (a cura di)	Polacco-inglese	<i>Wielki słownik polsko-angielski</i> (1994), vol. I (A-Ö)	<i>sm</i> coxcomb; fop; teddy boy
Tomasz Wyżyński	Polacco-inglese	<i>Wielki uniwersalny słownik polsko-angielski</i> (2013)	<i>przest.</i> Teddy boy
AAVV	Polacco-inglese	<i>Wielki słownik polsko-angielski</i> (2004)	<i>m</i> (<i>Gpl</i> ~ <i>y</i>) ~ teddy boy

Juliusz Ippolt, Jan Piprek	Polacco-tedesco	<i>Wielki słownik polsko-niemiecki</i> (1982), vol. I (A-Ó)	ein sich exotisch kleidender Jüngling, Geck <i>m</i> , Modenarr <i>m</i>
Jerzy Dobrzyński Elżbieta Pieńkos Jerzy Pieńkos Leon Zaręba	Polacco-francese	<i>Wielki słownik polsko-francuski</i> (1995), vol. I (A-K)	zazou <i>m</i> .
Oskar Perlin (a cura di)	Polacco-spagnolo	<i>Wielki słownik polsko-hiszpański</i> (2006), vol. I (A-R)	<i>m. przestarz.</i> joven <i>m.</i> excéntrico <extravagante> en su forma de vestir
Hessen Dymitr, Stypuła Ryszard	Polacco-russo	<i>Wielki słownik polsko-rosyjski</i> (1967)	<i>m. разг.</i> Пижон; стилияга ²⁹
Karel Oliva (a cura di)	Polacco-ceco	<i>Polsko-český slovník</i> (1999), vol. I (A-Ö)	<i>Hovor.</i> pásek – zlatá mládež

In tale contesto entriamo nell'ambito lessicografico. A livello di traduzione letteraria, il fenomeno dei *realia* si può ascrivere all'ampia problematica della traduzione della cultura, definita da Osimo questione chiave della scienza della traduzione³⁰. Come possiamo osservare, nel caso di *bikiniarze* abbiamo differenti soluzioni. Nel russo, in cui il fenomeno degli *stiljagi* presenta caratteristiche simili a quello dei *bikiniarze*, abbiamo appunto un omologo locale, così come per il ceco (pl. *pásky* oppure anche *páskové*); nel caso dello spagnolo, invece, un traduttore generalizzante ('giovane eccentrico, stravagante nel vestire'), tuttavia in parte corretto a livello semantico. Nel caso dell'inglese, i tre dizionari consultati sono concordi nel proporre il caratterizzante *teddy boy* (Stanisławski riporta anche *coxcumb* e *fop*), subcultura coeva a quella polacca, con analogie in alcuni aspetti del vestiario³¹. L'uni-

²⁹ Traslitterazione IPA: Pižon, stiljaga.

³⁰ BRUNO OSIMO, *Tradizione e qualità*, Hoepli, Milano 2004, p. 82.

³¹ I *Teddy boys* si caratterizzavano, tra l'altro, per le pettinature di influenza americana e per le *brothel creeper*, scarpe a suola alta, spesso scamosciate. Anche nel caso

co dizionario bilingue polacco-francese che lemmatizza il lessema *bikiniarz* propone come traducevole *zazou*. In effetti, tale subcultura francese (e belga) – sviluppata durante l'occupazione tedesca – così come quella tedesca dei *Swingjugend* (denominazione caratterizzante l'interesse nei confronti della musica *swing*) nata in Germania dopo la presa del potere da parte dei nazisti, si caratterizzavano non solo per il fascino verso gli stili americani di allora, ma anche per la manifestazione di opposizione alla situazione politica del momento. Il problema che eventualmente potrebbe sorgere è, quindi, di carattere diacronico.

Bikiniarz nei dizionari bilingui polacco-italiano

Dopo aver analizzato le soluzioni proposte per la trasmissione del valore semantico di *bikiniarz* in alcune lingue europee, si passa alla presenza di tale lemma nei dizionari bilingui polacco-italiano. Anche in questo caso, le proposte di lemmatizzazione della voce *bikiniarz* vengono raccolte nella tabella 3.

Oltre a *gagà*, di cui si riscontrano cinque occorrenze su cinque dizionari, disponiamo di *bellimbusto*, due occorrenze, e *pappagallo*, una. Non si registra nella lingua italiana una subcultura corrispondente che possieda una propria denominazione, come invece avviene nei casi delle lingue

di questa subcultura, l'abbigliamento anticonformista venne fin da subito associato al crimine, da qui il valore semantico, oggi desueto, di 'giovani teppisti'. Cfr. Garzanti linguistica online, s.v. *teddy boy*, <https://www.garzantilinguistica.it/ricerca/?q=teddy%20boy> [consultato il: 10.10.2023].

Tabella 3. I traducenti di *bikiniarz* presenti in alcuni dizionari bilingui polacco-italiano.

Autore	Dizionario bilingue	Definizione di <i>bikiniarz</i>
Stanisław Soja, Celeste Zawadzka, Zbigniew Zawadzki	Słownik polsko-włoski (1961)	<i>m</i> gagà <i>m</i> , pappagallo <i>m</i>
Wojciech Meisels	<i>Podręczny słownik polsko-włoski, Dizionario pratico polacco-italiano</i> (1970)	<i>m</i> gagà, <i>m</i> <i>inv</i>
Stanisław Soja, Celeste Zawadzka, Zbigniew Zawadzki	<i>Mały słownik włosko-polski, polsko-włoski</i> (1984)	<i>m</i> gagà, bellimbusto <i>m</i>
Wojciech Meisels	<i>Podręczny słownik polsko-włoski, Dizionario pratico polacco-italiano</i> (1996)	<i>m</i> dawn. gagà <i>m. inv.</i>
Maria Katarzyna Podracka (a cura di)	<i>Uniwersalny słownik polsko-włoski</i> (2008)	<i>sm. (fam.)</i> gagà <i>m</i> , bellimbusto <i>m</i>

francese, inglese o russa. Osserviamo ora l'entrata *gagà* in due dizionari monolingui italiani. Il *Grande Dizionario della Lingua Italiana*³² riporta: "Giovanotto scioperato e fatuo che ostenta eleganza e ricercatezza affettata nel modo di comportarsi, nel linguaggio, nell'abbigliamento, e si dà arie da gran signore, talora senza averne i mezzi; elegantone"; *Treccani online*³³, invece, propone: "Giovanotto intellettualmente e moralmente poco serio che ostenta un'affettata eleganza nel parlare, nel comportarsi e nel vestire, atteggiandosi a gran signore, spesso senza averne i mezzi". I *bikiniarze* volevano soprattutto mettere in mostra la loro eccentricità, il loro anticonformismo, la loro *zachodniość*, 'occidentalità'³⁴. Ciò non risulta presente nella microstruttura dei dizionari polacco-italiano, in

³² SALVATORE BATTAGLIA (a cura di), *Grande Dizionario della Lingua Italiana*, Utet, Torino 1972, vol. VI, s.v. *gagà*.

³³ *Treccani online*, s.v. *gagà*, <https://www.treccani.it/vocabolario/gaga/> [consultato il 20.10.2023]

³⁴ PĘCZAK, *Mały słownik subkultur, op. cit.*, p. 13.

cui ci si concentra, invece, effetto della politica del governo comunista, sull'accezione negativa di 'elegantone', resa appunto attraverso il traducevole *gagà* che non ne rende pienamente il significato. Il compito del dizionario bilingue, più che offrire semplicemente un traducevole, è quello di trasferire all'utente il valore semantico di un termine appartenente a un'altra cultura linguistica. In questo caso, la definizione di carattere perifrastico di "giovane eccentrico e stravagante nel vestire" resa (ancora negli anni Ottanta) nel dizionario polacco-spagnolo sopra citato ci sembra assai consona e più neutrale. Oggi tale soluzione potrebbe essere preceduta dall'etichetta *storico*, insieme alla categorizzazione "subcultura" posta tra parentesi e chiusa dal sintagma "con ispirazioni occidentali". La proposta nella sua interezza suonerebbe così: "**bikiniarz** *m stor.* (subcultura, anni '50 XX sec.) giovane eccentrico nel vestire, con ispirazioni occidentali".

Non solo bikiniarze

Bikiniarze non è l'unico lessema polacco esistente per caratterizzare questa subcultura. Si registrano infatti anche altre definizioni, a volte diffuse in tutta la Polonia, altre volte circoscritte a una data città: *bażanty* ('fagiani'), chiaro riferimento ai colori sgargianti del loro vestiario, *dżolery* o ancora *figusy*, oppure la variante *fagasy*³⁵. Chłopek segnala anche *mandoliniarz*³⁶. Di seguito si raccolgono le varie definizioni al plurale e la loro diffusione in una tabella:

³⁵ ZBLEWSKI, *Leksykon PRL-u, op. cit.*, p. 19.

³⁶ CHŁOPEK, *Bikiniarze...*, *op. cit.*, p. 78.

Tabella 4. Varie definizioni della cultura dei *bikiniarze*

Città	Definizione di gruppi giovanili (al plurale)
Tutta la Polonia	bikiniarze; bażanty; figusy; fagasy, mandolinarze
Varsavia	<i>bikiniarze</i>
Cracovia	<i>dżollery (dżollersi/dżollerzy)</i>
Breslavia	<i>bigarze</i>
Poznań	<i>eka</i>

In particolare, ci si sofferma su due prestiti integrati. Spesso, nelle ricerche di carattere sociologico, viene evidenziato il fatto che i *bikiniarze* a Cracovia erano chiamati *dżollery*³⁷. Zofia Heppner³⁸ afferma che *dżoller* ha la sua etimologia dall'inglese *jolly*, nell'accezione di 'persona allegra', dallo stile di vita allegro. Il forestierismo adattato *dżoller* trova testimonianza in alcune opere lessicografiche; il dizionario online *Glosbe*, infatti, propone:

młody człowiek, który kultywował zwyczaje typowe dla kapitalistycznych krajów, szczególnie USA, ubierał się krzykliwie, w amerykańskim stylu, szpanersko; określenie ironiczne, używane szczególnie przez zwolenników ustroju komunistycznego³⁹.

(giovane che coltivava abitudini tipiche dei paesi capitalisti, soprattutto degli USA, vestiva vistosamente, all'americana, con ostentazione; termine ironico, usato in particolare dai sostenitori del sistema comunista).

Si conferma, quindi, come sinonimo di *bikiniarz* (la descrizione, tra l'altro, avviene al passato), con la valenza semantica denigratoria imposta da chi sosteneva il regime. Altresì interessante è il fatto che il termine

³⁷ IDZIKOWSKA-CZUBAJ, *Funkcje kulturowe...*, op. cit., p. 113.

³⁸ ZOFIA HEPPNER, *O wrogach systemu: Bikiniarz w powojennej Polsce*, "Topos", 1/2, 1994, p. 33.

³⁹ *Glosbe*, s.v. *dżoler*: <https://pl.glosbe.com/pl/pl/d%C5%BColer> [consultato il 6.06.2023]

sia arrivato fino ai giorni nostri, acquisendo, però, l'accezione positiva di 'persona elegante', 'affascinante'. Ne troviamo conferma nel dizionario online di slang urbano miejski.pl, alla variante *Jolero*:

[czyt. Dżolero] przystojny, zadbany i dobrze ubrany chłopak/ młody mężczyzna, wyróżniający się pewnością siebie i poczuciem humoru⁴⁰.

(*si legge Giolero*) Ragazzo/giovane bello, ben curato e ben vestito, che si distingue per il fatto di essere sicuro di sé e per il suo senso dell'umorismo).

In slang.pl, invece, leggiamo:

Dżolero to mężczyzna przystojny, dobrze ubrany, zachowujący się z klasą. Dzięki temu, przyciąga do siebie wiele kobiet i budzi respekt. Jest to zatem pozytywne określenie mężczyzny stosowane głównie przez kobiety. W ustach innego mężczyzny może mieć charakter delikatnie prześmiewczy⁴¹.

(*Djolero è un bell'uomo, ben vestito, che si comporta con classe. Grazie a ciò si rende attraente per molte donne e suscita rispetto. È quindi un termine positivo per indicare un uomo; viene utilizzato principalmente dalle donne. Detto per bocca di un altro uomo potrebbe suonare leggermente beffardo*).

Nel caso della parlata tipica di Poznań, il lessema *eka* può presentare ben tre accezioni: 'angolo tra due vie', 'calcio d'angolo' e, appunto, 'gruppo giovanile'. Anche in questo caso si tratta di un forestierismo adattato che deve la sua provenienza al tedesco *die Ecke*, 'angolo', dovuto al punto d'incontro dei gruppi, spesso situato all'angolo di due vie. Negli anni Cinquanta, in città era assai noto il gruppo definito *eka z Małeki*, 'gli *eka* di via Małeckiego', giovani che poi avrebbero preso parte ai tragici avvenimenti di Poznań del 1956.

Si segnala anche la presenza di sostantivi femminili caratterizzanti per indicare le ragazze che aderivano alla subcultura dei *bikiniarze*; disponiamo

⁴⁰ *Miejski.pl*, s.v. *Jolero*, <https://www.miejski.pl/slowo-Jolero> [consultato il 10.09.2023]

⁴¹ *Slang.pl*, s.v. *dżolero*, <https://slang.pl/dzolero/> [consultato il: 17.09.2023].

di adattamenti dal maschile: *bikiniarki*, *mandolinistki*, ma anche l'interessante *kociaki*, ottenuto dall'aggettivo *koci*, 'felino', con il suffisso *-ak*, proponendosi come un "espressivismo", con la terminazione vezzeggiativa, similmente a, p. es., *łobuziak*, *młodziak*⁴².

Le pettinature: *plereza*, *w jaskółkę*, *kaczy kuper*, *mandolina*, *fanfan*

Abbiamo avuto modo di anticipare come una delle principali caratteristiche che distingueva l'aspetto fisico dei *bikizniarze* fosse la pettinatura. Sono infatti presenti diverse definizioni caratterizzanti le acconciature adottate dagli esponenti di tale fenomeno. La più popolare è *plereza*; a tale voce il *WSJP* propone:

Fryzura charakteryzująca się tym, że z tyłu głowy, prawa i lewa strona włosów stykają się pośrodku, a dłuższe włosy z przodu, zwinięte w lok, lekko zwisają nad czołem; szczególnie popularna w latach 50. XX w.

(*Acconciatura caratterizzata dal fatto che nella parte posteriore del capo i lati destro e sinistro della capigliatura si incontrano al centro, mentre i capelli più lunghi sulla parte anteriore, raccolti in un ricciolo, pendono leggermente sopra la fronte; particolarmente popolare negli anni '50 del XX sec.*)

Si tratta di un forestierismo adattato, dal francese *pleureuse*⁴³. Un'altra opzione per definire una delle pettinature allora in voga tra i *bikiniarze*

⁴² WIESŁAW TOMASZ STEFAŃCZYK, *Kategoria rodzaju i przypadku polskiego rzeczownika*, Wydawnictwo Uniwersytetu Jagiellońskiego, Kraków 2017, p. 111.

⁴³ *WSJP*, s.v. *plereza*, <https://wsjp.pl/haslo/podglad/112918/plereza/5265820/fryzura> [consultato il 10.09.2023]

era *jaskółka*, ‘la rondine’, spesso con il sintagma *w jaskółkę* (‘a rondine’)⁴⁴, quindi con i capelli lunghi pettinati all’indietro da entrambi i lati. Si trattava di una pettinatura maschile⁴⁵; oggi, invece, la pettinatura a rondine (definizione presente anche in altre lingue) è utilizzata soprattutto in ambito femminile.

Tipica dei “ribelli” dell’epoca era la capigliatura *kaczy kuper*, ‘codrione d’anatra’: anche in questo caso si trattava di una moda che travalicava i confini nazionali di uno stato. Tale pettinatura consisteva nel creare sopra la fronte un ciuffo verso l’alto e, tramite l’utilizzo del gel, una riga divisoria sul retro che andava appunto a formare una sorta di “didietro dell’anatra”. Il *WSJP*⁴⁶ ce ne offre conferma proponendo la stessa identica definizione di *plereza*⁴⁷. Si trattava di una moda di provenienza americana, così come americano è l’appellativo più conosciuto, *duck’s ass*, spesso citato anche negli studi sui *bikiniarze* nel suo acronimo *DA*. In *Collins Dictionary*⁴⁸ leggiamo: “in American English [...] NOUN [...] vulgar slang [...] a male hairstyle, especially of the 1950s, in which the hair is slicked back on both sides to overlap at the back of the head [...] Abbreviation: DA”. Non si può tuttavia escludere la provenienza dal *British English*, dove

⁴⁴ KWIRYNA HANDKE, HANNA POPOWSKA-TABORSKA, IRENA GALSTER, *Nie dajmy zginać słowom: rzecz o odchodzącym słownictwie*, Slawistyczny Ośrodek Wydawniczy, Warszawa 1996, p. 133.

⁴⁵ *Ibidem*.

⁴⁶ *WSJP*, s.v. *kaczy kuper*. <https://wsjp.pl/haslo/podglad/100191/kaczy-kuper> [consultato il 10.08.2023].

⁴⁷ Trad. it.: “Acconciatura caratterizzata dal fatto che nella parte posteriore del capo i lati destro e sinistro della capigliatura si incontrano al centro, mentre capelli più lunghi sulla parte anteriore, raccolti in un ricciolo, pendono leggermente sopra la fronte; particolarmente popolare negli anni ’50 del XX sec.”

⁴⁸ *Collins Dictionary* (online), s.v. *duck’s ass*, <https://www.collinsdictionary.com/dictionary/english/ducks-ass> [consultato il 20.10.2023].

invece (Collins: online) troviamo *duck's arse* e *ducktail*, da cui lo stesso *kaczy kuper* deriverebbe. Il WSJP⁴⁹ ipotizza una probabile etimologia di *kaczy kuper* proprio da quest'ultima entrata. Abbiamo, quindi, un calco adattato, che possiamo definire di accezione non completamente volgare, poiché *kuper* ha una doppia valenza semantica, sia di 'didietro' in generale (scherzosa), ma soprattutto di 'codrione'⁵⁰. Nella lingua italiana, invece, per le pettinature del periodo osserviamo un maggiore sviluppo deonomastico: dapprima *pettinatura alla Elvis*, ma anche *alla James Dean*, in seguito *pettinatura alla Fonzie*, grazie al successo della famosa serie tv *Happy Days*, riferita al soprannome di Arthur Fonzarelli, quindi con una locuzione costruita accostando un nome comune (*pettinatura, taglio*) a un sintagma preposizionale. Nel caso italiano, per le pettinature ci si concentra soprattutto sulla parte anteriore (ne è una conferma il sintagma *ciuffo alla Elvis Presley*), tralasciando invece la zona posteriore del capo, che nella definizione polacca – come si è scritto, calco diretto dall'inglese (*british* o *american*) – è invece di maggiore importanza. Spesso compare anche *mandolina*, oppure, anche qui tramite un sintagma preposizionale, *w mandolinie*⁵¹, 'a mandolino', dall'omonimo prestito adattato dalla lingua italiana per indicare lo strumento musicale. La frangia viene pettinata all'indietro, creando un rigonfiamento che ricorda la forma sinuosa del mandolino stesso (da qui *mandoliniarze* per caratterizzare la subcultura, riportato nella tabella 4). Una successiva definizione di una pettinatura tipica del periodo era costituita dal sintagma *na fanfana*,

⁴⁹ WSJP, s.v. *kaczy kuper*, op. cit.

⁵⁰ MARIA KATARZYNA PODRACKA [a cura di], *Uniwersalny słownik polsko-włoski* Rea, Warszawa 2008: s.v. *kuper*.

⁵¹ BARBARA ŁOPIEŃSKA, EWA SZYMAŃSKA, *Stare numery*, Aneks, Londyn 1986, p. 114.

‘alla Fanfan’. Disponiamo qui di un francesismo adattato: l’espressione proviene, infatti, dalla pettinatura di Gérard Philipe nel film *Fanfan la Tulipe*, del 1952 (in polacco *Fanfan Tulipan*); abbiamo quindi un deonomastico, ma spesso troviamo anche il deonimico assoluto *fanfan*. La presenza di questi tipi di pettinature in Polonia non era appannaggio dei soli *bikiniarze*; le varie acconciature affascinavano un ampio numero di giovani, anche oltre la subcultura in questione. Dall’altra parte, in quel momento storico ogni novità che si poteva richiamare all’Occidente era stigmatizzata dal regime che automaticamente l’attribuiva ai *bikiniarze*.

Krawatto

Come abbiamo avuto modo di vedere, un’altra componente fondamentale dell’abbigliamento dei *bikiniarze* è la cravatta, in polacco *krawat*, spesso decorata in funzione di simbolo della disaffezione del gruppo rispetto al sistema⁵². Nel lessico utilizzato per caratterizzare questa collettività compare l’interessante lessema *krawatto*, evidente pseudoitalianismo, creato tramite il termine polacco *krawat* (dal francese *cravate*), cui si unisce il suffisso nominale alterativo *-atto* della lingua italiana. Si tratta, anche in questo caso, di un chiaro richiamo all’Occidente e al tempo stesso di una caratterizzazione: il lessema in questione infatti indica semanticamente una cravatta particolare, ovvero dai colori e dai disegni

⁵² JOHN CONNELLY, *Captive University. The sovietization of East Germany, Czech, and Polish higher education 1945–1956*, The University of North Carolina Press, Chapel Hill–London 2000, p. 241.

sgargianti. Secondo la suddivisione di Stanisław Grabias⁵³, *krawatto* può essere incluso nei “neologismi allusivi”; il termine è chiaramente legato al mondo linguistico italiano, tramite cui si può subito instaurare un’idea di scherzosità e creatività. Oggi questo lessema, oltre che nei testi che descrivono la storia e le caratteristiche del fenomeno, si può trovare in diversi articoli divulgativi riguardanti la parlata di Varsavia e in alcuni dizionari online che ne raccolgono il lessico⁵⁴. Tornando al contesto storico, nel 2019 a Poznań, in Largo Eki z Małeki (dedicato, quindi, ai *bikiniarze* di cui sopra), ha avuto luogo un allestimento artistico intitolato appunto *krawatto*, composto da una scultura, realizzata con materiali di recupero, rappresentante una grande cravatta colorata a celebrare i ragazzi del gruppo e le loro proteste in città, nel giugno del 1956, contro il regime comunista⁵⁵.

Altri termini

Un altro prestito adattato è *camela* – dal noto marchionimo americano *Camel* – utilizzato per definire le sigarette in generale. La scelta di una marca statunitense rimanda per l’ennesima volta all’Occidente e al modello culturale americano.

⁵³ KAROLINA DOMAŃSKA-FOBER, *Młodopolski socjolekt młodzieżowy w dramacie Augusta Kisielewskiego ‘W sieci’ (1897 r.)*, in JOLANTA MIGDAŁ (a cura di), *Ad perpetuam rei memoriam*, Wydawnictwo Poznańskie Studia Polonistyczne, Poznań 2005, p. 117.

⁵⁴ P. es. *Fiszkoteka* online, s.v. *krawatto*. <https://fiszkoteka.pl/zestaw/3457-slownik-gwary-warszawskiej> [consultato il: 14.09.2023].

⁵⁵ ŁUKASZ TRUSEWICZ, *Krawatto*, 2019: <http://www.lukasztrusewicz.com/krawatto> [consultato il: 10.10.2023].

Manior è invece la giacca classica, spesso di autocreazione, portata, come accennato, più larga di alcune taglie e chiaramente colorata, il più delle volte a quadri, insomma sgargiante. Nella maggior parte dei casi era arricchita da spalline assai pronunciate; per tale motivo era anche chiamata *marynara na kilowatach*, ‘grande giacca classica a kilowatt’⁵⁶, nell’accezione quindi di ‘carica di energia’. Si può ipotizzare la provenienza di *manior* dall’inglese *man* con l’aggiunta del suffisso *-or*, spesso utilizzato nella lingua polacca per creare sostantivi con formanti di lingue straniere – come nel caso di *ambasador* (*ambasad-or*)⁵⁷ –, cui si è aggiunta la *i* eufonica (*man + i +or*). Successivamente, nel gergo malavitoso troviamo anche i lessemi *maniora*, *maniorka*, *maniana*⁵⁸, per ‘giacca classica’ (in polacco standard *marynarka*).

Come accennato, si registrano anche alcuni lessemi legati all’ambito culinario: i summenzionati *ślonina* e *naleśnik*. Abbiamo, quindi, un riferimento ad alcuni prodotti alimentari, con una funzione di richiamo alle forme, ma anche ludica. A tale ambito si ascrive inoltre la sopra citata *pół basa*, ovvero la bottiglia contenente mezzo litro di vodka, spesso portata nella tasca della giacca (soprattutto nelle descrizioni denigratorie da parte del regime). Ne troviamo traccia sempre nel *WSJP*, dove a tale entrata, caratterizzata dalle marche categoriali ‘scherzoso’ e ‘colloquiale’, leggiamo: “pół litra wódki” (‘mezzo litro di vodka’). Si tratta di un’espressione gergale ancora in uso nei primi decenni del XXI secolo. Secondo Krystyna Długosz-Kurczabowa⁵⁹, *bas* indicava in gergo la bottiglia per alcolici

⁵⁶ PIOTR BOJARSKI, *1956 Przebudzeni*, Agora, Warszawa 2016, p. 253.

⁵⁷ KRYSZYNA WASZAKOWA, *Sufiksy obce -or, -tor, -ator, we współczesnym języku polskim*, “Poradnik językowy”, 3, 1992, p. 181.

⁵⁸ ZBIGNIEW PODGÓRZEC, KLEMENS STĘPNIAK, *Słownik tajemnych gwar przestępczych*, Puls, Londyn 1993, p. 303.

⁵⁹ KRYSZYNA DŁUGOSZ-KURCZABOWA, *Poradnia hasło pijacki bas*, <https://sjp.pwn.pl/poradnia/haslo/pijacki-bas;13108.html> [consultato il 05.12.2024].

dalla capienza di un litro, in quei tempi la maggiore disponibile sul mercato. Il termine *bas*, in una delle sue accezioni, indica strumenti musicali di grandi dimensioni che producono suoni bassi (come il contrabbasso); da qui proviene appunto l'identificazione visuale della grande bottiglia. In questo caso si tratta di una bottiglia da mezzo litro, quindi *pół basa*, più comoda da portare in tasca.

Conclusioni

Dall'analisi effettuata emergono significativi aspetti sociolinguistici: a livello lessicografico la voce *bikiniarz* ha subito un'evoluzione durante il passaggio tra i due sistemi, ma il forte influsso della propaganda e delle definizioni date durante la Repubblica Popolare di Polonia ha protratto i suoi effetti anche dopo la caduta del comunismo. Il lessico specialistico riguardante l'abbigliamento di questo fenomeno giovanile presenta diversi forestierismi adattati come *plereza*, *eka*, *dżollery*, *mandolina* e lo stesso *bikiniarz*, calchi come *kaczy kuper* oppure *w jaskółkę* e altre interessanti soluzioni come lo pseudoitalianismo *krawatto* e il deonomastico dal francese, *fanfan*. Anche a livello linguistico troviamo, quindi, una forte influenza da parte del mondo occidentale. D'altra parte, sono presenti anche termini dalla lingua polacca; adattati, come *zamszaki*, *pół basa*, ma anche lessemi non adattati che assumono invece un'altra accezione: *stonina*, *naleśnik*. Si conferma la classica funzione dell'utilizzo del gergo: di appartenenza al gruppo, di anticonformismo. Al tempo stesso, è presente la classica componente ludica che, come a volte accade, viene sfruttata dalla

parte avversa, in questo caso il regime comunista, per denigrare questo segmento sociale agli occhi della società. Trattandosi di un gergo transitorio, la maggior parte dei lessemi è diventata ormai desueta, ma alcuni di essi, come *krawatto* e *dźolero*, sono sopravvissuti alla subcultura stessa; altri, invece, si sono affermati in qualità di termini di carattere storico, come nel caso degli *eka*, della nomenclatura delle pettinature tipiche degli anni Cinquanta del XX secolo e, chiaramente, del lessema stesso *bikiniarze*.

Bibliografia

- AAVV, *Wielki słownik polsko-angielski*, Wydawnictwo Naukowe PWN, Warszawa 2004.
- AMBROZIEWICZ PIOTR, *Złote lata polskiej chuliganerii*, PWN, Warszawa 2018.
- AUDERSKA HALINA, ŁEMPICKA ZOFIA SKORUPSKI STANISŁAW (a cura di), *Mały słownik języka polskiego*, Państwowe Wydawnictwo Naukowe, Warszawa 1968.
- BAŃKO MIROŚLAW (a cura di), *Wielki słownik wyrazów obcych*, Wydawnictwo Naukowe PWN, Warszawa 2003.
- BATTAGLIA SALVATORE (a cura di), *Grande Dizionario della Lingua Italiana*, Utet, Torino 1972, vol. VI.
- BOJARSKI PIOTR, *1956 Przebudzeni*, Agora, Warszawa 2016.
- CHŁOPEK MACIEJ, *Bikiniarze. Pierwsza polska subkultura*, Wydawnictwo Akademickie Żak, Warszawa 2005.
- Collins Dictionary* (British English) s. v. *duck's arse*: <https://www.collinsdictionary.com/dictionary/english/ducks-arse> [consultato il 20.10.2023]
- s.v. *Ducktail*: <https://www.collinsdictionary.com/dictionary/english/ducktail> [consultato il 20.10.2023].
- Collins Dictionary* (American English), s.v. *duck's ass* <https://www.collinsdictionary.com/dictionary/english/ducks-ass> [consultato il 20.10.2023].
- CONNELLY JOHN, *Captive University. The sovietization of East Germany, Czech, and Polish higher education 1945–1956*, The University of North Carolina Press, Chapel Hill-London 2000.

- DOBRYŃSKI JERZY, PIEŃKOS ELŻBIETA, PIEŃKOS JERZY, ZARĘBA LEON, *Wielki słownik polsko-francuski*, Wiedza Powszechna, Warszawa 1995, vol. I, A–K.
- DOMAŃSKA-FOBER KAROLINA (2005), *Młodopolski socjolekt młodzieżowy w dramacie Augusta Kisielewskiego „W sieci” (1897 r.)*, in JOLANTA MIGDAŁ (a cura di), *Ad perpetuam rei memoriam*, Wydawnictwo Poznańskie Studia Polonistyczne, Poznań, pp. 115–124.
- DOROSZEWSKI WITOLD (a cura di), *Słownik języka polskiego*, PWN, Warszawa 1958, vol. I, A–Ć.
- DŁUGOSZ-KURCZABOWA KRYSZYNA, *Poradnia – hasło pijacki bas*, <https://sjp.pwn.pl/poradnia/haslo/pijacki-bas;13108.html> [consultato il 05.12.2024].
- Fiszkoteka*: s.v. *krawatto* <https://fiszkoteka.pl/zestaw/3457-slownik-gwary-warszawskiej> [consultato il: 14.09.2023].
- Garzanti Linguistica* online, s.v. *teddy boy*, <https://www.garzantilinguistica.it/ricerca/?q=teddy%20boy> [consultato il: 10.10.2023].
- Glosbe*, s.v. *dżoler*: <https://pl.glosbe.com/pl/pl/d%C5%BColer> [consultato il 6.06.2023]
- GŁOGOWSKI TOMASZ M., *Bikiniarze – próba portretu*, in “PAL (Przegląd Artystyczno-Literacki)”, 3/4, 121/122 (2002), pp. 40–52.
- KUROŃ JACEK, *Wiara i wina. Do i od komunizmu*, Niezależna Oficyna Wydawnicza, Warszawa 1989.
- HEPPNER ZOFIA, *O wrogach systemu: Bikiniarz w powojennej Polsce*, *Topos* 1/2 (1994), pp. 32–37.
- HESSEN DYMITR, STYPUŁA RYSZARD, *Wielki słownik polsko-rosyjski*, Państwowe Wydawnictwo Wiedza Powszechna, Wydawnictwo Sovietskja Encyklopedia, Warszawa–Moskwa 1967.
- HANDKE KWIRYNA, POPOWSKA-TABORSKA HANNA, GALSTER IRENA, *Nie dajmy zginąć słowom: rzecz o odchodzącym słownictwie*, Sławistyczny Ośrodek Wydawniczy, Warszawa 1996.
- IDZIKOWSKA-CZUBAJ ANNA, *Funkcje kulturowe i historyczne znaczenie polskiego rocka*, Wydawnictwo Poznańskie, Poznań 2006.
- IPPOLT JULIUSZ, PIPEK JAN, *Wielki słownik polsko-niemiecki, Großwörterbuch Polnisch-Deutsch*, Wiedza Powszechna, Warszawa 1982, vol. I, A–Ö.
- ŁOPIENSKA BARBARA, SZYMAŃSKA EWA, *Stare numery*, Aneks, Londyn 1986.
- MEISELS WOJCIECH, *Podręczny słownik polsko-włoski, Dizionario pratico polacco-italiano*, Państwowe Wydawnictwo Wiedza Powszechna, Warszawa 1970.
- MEISELS WOJCIECH *Podręczny słownik polsko-włoski, Dizionario pratico polacco-italiano*, Wiedza Powszechna, Warszawa 1996, vol. I, A–L.
- Miejski.pl*, s.v. *Jolero*, <https://www.miejski.pl/slowo-Jolero> [consultato il 10.09.2023]
- MINKIEWICZ JANUSZ, *Pigułki*, Czytelnik Warszawa 1951.
- OLIVA KAREL, *Polsko-český slovník*, Akademia, Praga 1999, vol. I, A–Ó.

- OSIMO BRUNO, *Tradizione e qualità*, Hoepli, Milano 2004.
- PERLIN OSKAR, *Wielki słownik polsko-hispański*, Wiedza Powszechna, Warszawa 2006, vol. I, A–R.
- PĘCZAK MIROŚLAW, *Mały słownik subkultur młodzieżowych*, Wydawnictwo Naukowe Semper, Warszawa 1992.
- PODGÓRZEC ZBIGNIEW, STĘPNIAK KLEMENS, *Słownik tajemnych gwar przestępczych*, Puls, Londyn, 1993,
- PODRACKA MARIA KATARZYNA (a cura di), *Uniwersalny słownik polsko-włoski*, Rea, Warszawa 2008.
- ROMEK ZBIGNIEW, *Walka z amerykańskim zagrożeniem w okresie stalinowskim*, “Polska 1944/45–1989, V (2001), pp. 173–220.
- Slang.pl*, s.v. *dżolero*, <https://slang.pl/dzolero/> [consultato il: 17.09.2023].
- Słownik Języka Polskiego PWN* (online), s.v. *bikiniarz* <https://sjp.pwn.pl/szukaj/bikiniarz.html> [consultato il: 05.09.2023].
- SOBOL ELŻBIETA (a cura di), *Nowy słownik Języka Polskiego PWN*, Wydawnictwo Naukowe PWN, Warszawa 2002.
- SOJA STANISŁAW, ZAWADZKA CELESTE, ZAWADZKI ZBIGNIEW, *Słownik polsko-włoski*, Wiedza Powszechna, Warszawa 1961.
- SOJA STANISŁAW, ZAWADZKA CELESTE, ZAWADZKI ZBIGNIEW, *Mały słownik włosko-polski, polsko-włoski*, Wiedza Powszechna, Warszawa 1984.
- STANISŁAWSKI JAN (a cura di), *Wielki słownik polsko-angielski*, Wiedza Powszechna, Warszawa 1997.
- STEFANČYK WIESŁAW TOMASZ, *Kategoria rodzaju i przypadku polskiego rzeczownika*, Wydawnictwo Uniwersytetu Jagiellońskiego, Kraków 2007.
- SZYMCZAK MIECZYŚLAW (a cura di), *Słownik języka polskiego PWN*, Wydawnictwo Naukowe, Warszawa 1978, vol. I, A–K.
- TOKARSKI JAN (a cura di), *Słownik wyrazów obcych PWN*, PWN, Warszawa 1982.
- Treccani online*, s.v. *gagà*, <https://www.treccani.it/vocabolario/gaga/> [consultato il 20.10.2023]
- TRUSEWICZ ŁUKASZ, *Krawatto* 2019, <http://www.lukasztrusewicz.com/krawatto> [consultato il: 10.10.2023].
- WASZAKOWA KRYSZYNA, *Sufiksy obce -or, -tor, -ator, we współczesnym języku polskim*, “Poradnik językowy”, 3 (1992), pp. 181–191.
- WFDIF [Wytwórnia Filmów Dokumentalnych i Fabularnych] (1950) “Operator was popatrzył”, <https://www.youtube.com/watch?v=JoafLPSVYIE> [consultato il: 20.06.2023].
- WILK HUBERT, *Maciej Chłopek, Bikiniarze. Pierwsza polska subkultura* (recensione), “Polska 1944/45–1989. Studia i materiały”, 7 (2006), pp. 405–410.
- WYŻYŃSKI TOMASZ, *Wielki uniwersalny słownik polsko-angielski*, WNT Warszawa 2013.

ZBLEWSKI ZDZISŁAW, *Leksykon PRL-u*, Wydawnictwo Znak, Kraków 2000.

ŻARYN JAN, *Indeks represjonowanych w PRL z powodów politycznych – Kwestionariusz osoby represjonowanej*, documento nr WSR /Wa/0062, https://ipn.gov.pl/represje/pdf_file/0008/97379/Burmajster_Zbigniew.pdf [consultato il 20.11.2023].

ŻMIGRODZKI PIOTR (a cura di), *Wielki słownik języka polskiego PAN*,

s.v. *kaczy kuper*: <https://wsjp.pl/haslo/podglad/100191/kaczy-kuper> [consultato il 10.08.2023].

s.v. *plereza* <https://wsjp.pl/haslo/podglad/112918/plereza/5265820/fryzura> [consultato il 10.09.2023].

s.v. *pół basa*: <https://wsjp.pl/haslo/podglad/60564/pol-basa> [consultato il 25.11.2024]